

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1966

(50^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORNAGGIA MEDICI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Aumento delle quote annue di iscrizione alle Sezioni di tiro a segno e alla Unione italiana di tiro a segno nazionale » (1935) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione ed approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 517, 518
DARÈ	518
VALLAURI, relatore	518

La seduta è aperta alle ore 10,45.

Sono presenti i senatori: Albarello, Angelilli, Bonaldi, Cagnasso, Carucci, Celasco, Cornaggia Medici, Darè, De Dominicis, Fanelli, Giorgi, Morandi, Palermo, Pelizzo, Piasenti, Polano, Roasio, Rosati, Traina, Vallauri e Zenti.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.

ANGELILLI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Aumento delle quote annue di iscrizione alle Sezioni di tiro a segno e alla Unione italiana di tiro a segno nazionale » (1935) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento delle quote annue di iscrizione alle Sezioni di tiro a segno e alla Unione italiana di tiro a segno nazionale », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

Le quote annue di iscrizione alle Sezioni di tiro a segno e all'Unione italiana di tiro a segno nazionale sono stabilite, a partire dal 1° gennaio 1966, in lire 1.000.

Con decorrenza dalla data di cui al comma precedente la legge 24 luglio 1959, numero 701, è abrogata.

4^a COMMISSIONE (Difesa)50^a SEDUTA (20 dicembre 1966)

VALLAURI, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, il disegno di legge in discussione è di una semplicità e di una chiarezza lapalissiane. Si tratta di aumentare la quota annua d'iscrizione alle Sezioni di tiro a segno e all'Unione italiana di tiro a segno nazionale. Tale quota, infatti, è tuttora ferma al limite fissato con la legge 24 luglio 1959, n. 701, entrata in vigore il 1° gennaio successivo, limite di 500 lire annue, ridotte a 200 lire per le guardie giurate, forestali e campestri, private e comunali e per le guardie giurate addette ai consorzi di bonifica e di irrigazione, nei cui riguardi sussiste l'obbligo dell'iscrizione.

Con l'odierno provvedimento si dispone l'aumento a lire 1.000 della quota annua, senza distinzione di iscritti. Aumento senza dubbio modesto in relazione all'attuale valore della moneta e che finisce per non compensare nemmeno le spese di registrazione che gli Enti effettuano, nonché la funzione molto importante che le Sezioni di tiro a segno e l'Unione nazionale di tiro a segno svolgono, mantenendo sempre efficienti determinati settori come quelli delle guardie giurate, forestali e campestri.

Per tali motivi, e tenuto conto del modo lodevole con cui i suddetti enti hanno sem-

pre svolto la loro attività, propongo l'approvazione del disegno di legge.

DARÈ. Nei miei ricordi di amministratore locale c'è, fra gli altri, quello che nelle norme della legge comunale e provinciale in materia di bilancio, mi pare all'articolo 91, tra le spese obbligatorie dei Comuni è prevista anche quella per un contributo annuo per l'impianto e la sistemazione dei campi di tiro a segno. Mi sembrerebbe, pertanto, strano che, nell'aumentare le quote d'iscrizione, non si sia nel contempo provveduto ad aumentare proporzionalmente i contributi dovuti dagli Enti locali.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho dato prima lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari